ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

ALMIRANTE: Sfratto dei ferrovieri pensionati. (4170) 25412
BIMA: Ripristino del doppio binario fra le stazioni di Carmagnola e Fossano. (4168). 25413
CAPALOZZA: Trasformazione della ricevitoria di Fano in ufficio principale postelegrafico. (3921) 25413
CAPALOZZA: Miglioramento delle comunicazioni ferroviarie della linea Roma-Ancona e Ancona-Bologna. (4151) . . 25414
CASERTA: Situazione dei lavori dell'acquedotto dell'agro nolano. (4177) 25414
COLITTO: Lavori di bonifica nel comune di Campomarino (Campobasso) (4027) . . 25415
COLITTO: Attività dell'ERICAS nel comune di Pozzilli (Campobasso). (4142) . . 25415
COLITTO: Sistemazione della stazione di Campolieto (Campobasso). (4148) . . . 25415
COLITTO: Concessione alla ditta Sciarra di derivazione d'acqua del torrente Lorda in agro di Sant'Agapito (Campobasso). (4228) 25415
CORONA ACHILLE: Atteggiamento del vicebrigadiere dei carabinieri di Montecassiano (Macerata) nei confronti degli iscritti ai partiti dell'opposizione. (4235) 25416
COSTA: Lavori di sistemazione dello scolo Frattesina nella bonifica Gorzon Superiore. (Padova). (4219) 25416
FANELLI: Intensificazione del servizio delle automotrici sulla linea Roma-Cassino-Caserta. (4243) 25416
FERRARESE: Mancato accoglimento di domande di contributo di cui alla legge 25 giugno 1950, n. 409, per ripristino dei fabbricati distrutti dalla guerra (4209) . 25416
LEONE-MARCHESANO: Consegna da parte dell'Amministrazione militare dell'ex caserma Francesco Crispi al comune di Agrigento. (4046) 25417
LOZZA: Bando dei concorsi per titoli di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 373 del 21 aprile 1947. (4055) 25417

PAG.

MAROTTA: Sussidio straordinario ai disoccupati del comune di Abriola (Potenza) (4255) 25418
MARZAROTTO: Rifornimento idrico del comune di Cismon (Vicenza). (3967) . . 25418
MICELI: Miglioramento del servizio sulle linee delle Calabro-Lucane. (4222) . . 25419
PERRONE CAPANO: Trasformazione della ricevitoria di Trani in ufficio principale postelegrafico. (3970) 25420
PIETROSANTI: Esonero delle radio a cuffia dalle tasse di abbonamento alla R.A.I. (4179) 25420
PIETROSANTI: Istituzione in Latina di una Corte di appello. (4180) 25421
POLANO: Appalto dei lavori relativi alla strada Alghero-Buonassai (Sassari). (3951) 25421
REALI: Pagamento delle rette spedaliere all'ospedale civile di Savignano sul Rubicone (Forlì). (4238) 25421
RESCIGNO: Completamento dell'acquedotto nel comune di Montesano sulla Marcellana (Salerno). (3570) 25421
RESCIGNO ed altri: Costruzione della filovia Quarto-Sarno (Salerno) (4095) 25422
TRULLI: Partecipazione di esperti italiani a missioni di studio costituite dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo con sede a Washington (4161) 25422
VETRONE: Bando di concorso per il passaggio nel gruppo *A* dei laureati di ruolo del gruppo *B* delle Ferrovie dello Stato (4208) 25424

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza del provvedimento di sfratto preso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nei confronti dei ferrovieri pensionati, inquilini delle case economiche ferrovieri del Compartimento di Napoli e se non ritiene opportuno intervenire a favore dei pensionati annullando una disposizione inumana, ingiusta ed antisociale ». (4170).

RISPOSTA. — « L'Amministrazione ferroviaria per le imprescindibili esigenze di servizio ed in relazione alle insistenti richieste di oltre 25.000 ferrovieri, tra i quali vi è numeroso personale di macchina e dei servizi tecnici, per ottenere un alloggio che da anni attendono con l'assillante preoccupazione per le proprie famiglie il più delle volte ricoverate in locali ristrettissimi e malsani, lontani dai centri di lavoro, e nell'impossibilità di provvedere a nuove costruzioni a causa della assoluta mancanza di fondi, è stata costretta ad affrontare la situazione degli agenti collocati a riposo e che in numero sempre crescente occupano, senza averne più titolo, alloggi nelle case dell'Amministrazione dislocate in tutte le località della rete.

« I più recenti provvedimenti adottati da tale Amministrazione in siffatta materia non fanno che raccomandare l'applicazione di precedenti disposizioni di cui non sono stati modificati i criteri di umana considerazione nei riguardi di ogni singolo pensionato, consistenti nella cessazione di proroghe ai meno abbienti, nella sistemazione di essi in abitazioni più ristrette o in coabitazioni.

« L'applicazione dei provvedimenti stessi che, come sopra detto, viene attuata con senso di larga comprensione verso i lavoratori pensionati che hanno dato la loro attività per lunghi anni all'Amministrazione ferroviaria, è comunque disposta, previo rigoroso accertamento delle condizioni economiche dei singoli interessati e in ogni caso sentito il parere delle Commissioni compartimentali per gli alloggi, in seno alle quali è prevista la rappresentanza di tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

« In particolare per il Compartimento di Napoli risulta che quella Commissione, seguendo i criteri suaccennati, su moltissimi casi di non aventi più titolo alla concessione di alloggio finora esaminati, ha proposto solo pochissimi sfratti nei riguardi di pensionati che, dall'esame delle loro posizioni, sono risultati in condizioni economiche tali da sopportarne le conseguenze.

« L'aggravarsi della necessità di alloggi per il personale in servizio non permette pertanto, allo stato delle cose, di revocare i provvedimenti di che trattasi ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

BIMA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intenda dar l'avvio ai lavori per il ripristino del doppio binario di corsa dispari fra le stazioni di Carmagnola e Fossano, della linea ferroviaria Torino-Savona, Torino-Cuneo, la cui spesa era già stata autorizzata, ma i cui lavori sono stati poi sospesi.

« La realizzazione di tale opera è resa più urgente dall'intensificato traffico tra il porto di Savona e Torino ed è di buon auspicio, oltre che condizione imprescindibile, per la riattivazione della linea internazionale Cuneo-Nizza ». (4168).

RISPOSTA. — « Il ripristino del secondo binario di corsa fra le stazioni di Carmagnola e Fossano è rimasto in sospeso per avvenuto esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria.

« Per lo stesso motivo vengono tenuti in sospeso non soltanto i ripristini del secondo binario su diverse altre linee, ma anche quelli di alcune linee a semplice binario sulle quali non è stato ancora riattivato il traffico ferroviario; ripristini tutti che vengono egualmente sollecitati dagli enti interessati.

« Non riesce possibile fare previsioni sulla ripresa e sullo sviluppo di queste ricostruzioni, essendo il tutto subordinato all'entità ed alla distribuzione nel tempo dei nuovi finanziamenti che si attendono ed al programma che su tali basi riuscirà possibile concretare nei confronti di tutte le necessità cui occorre sopperire ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere alla trasformazione dell'attuale ricevitoria di Fano in ufficio principale postelegrafico, sia per riparare al torto commesso nel 1923, sia per venire incontro alle esigenze di una città di quasi quarantamila abitanti, importante centro ferroviario, stradale, commerciale, marittimo e frequentata località balneare ». (3921).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che, data l'attuale situazione deficitaria del bilancio, le trasformazioni di ricevitorie postali in uffici principali sono di regola sospese tutte le volte che, come nel caso di Fano, la chiesta trasformazione importa un notevole aggravio di spese.

« Alla difficoltà finanziaria, inoltre, vanno aggiunte anche delle difficoltà di carattere sociale, quale il licenziamento dei supplenti delle ricevitorie da trasformare e l'indisponibilità di alloggi per gli impiegati statali da trasferire nell'ufficio principale.

« Ad ogni modo si assicura che, appena si potrà avere la certezza di superare tali difficoltà, la chiesta trasformazione della ricevitoria di Fano sarà riesaminata con la massima comprensione ».

Il Ministro
SPATARO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga di dover migliorare le comunicazioni ferroviarie della linea Roma-Ancona e Ancona-Bologna, provvedendo a porre il direttissimo in partenza da Roma alle ore 14,50 e in transito a Falconara alle ore 19,19 in coincidenza con l'accelerato in partenza da Ancona alle ore 18,28 e in transito a Falconara alle ore 18,40 ». (4151).

RISPOSTA. — « Il treno 1788 Ancona-Bologna, di cui si propone ritardare la partenza da Ancona, allo scopo di realizzare la coincidenza a Falconara M. col direttissimo 74 da Roma per migliorare le comunicazioni ferroviarie fra Roma e Rimini, si è dovuto invece anticipare, rispetto al primitivo orario, dal 1° novembre 1950 a richiesta delle Camere di commercio e del lavoro di Ancona nell'interesse di molti operai che lavorando in quest'ultima città, avevano necessità di anticipare il ritorno in residenza.

« È evidente pertanto che il provvedimento proposto, che nell'attuale stagione risulterebbe di utilità per un esiguo numero di viaggiatori del predetto treno 74, determinerebbe invece sicure proteste da parte dei numerosi operai interessati, che sono quelli che utilizzano quotidianamente l'accelerato 1788. Né è possibile anticipare convenientemente il treno 74 per ottenere la coincidenza in questione in quanto si verrebbe a perdere a Foligno l'importante coincidenza col treno 769 da Terontola e da Perugia, costituente una ottima comunicazione per Ancona.

« D'altra parte si fa presente che è stata invece richiesta una posticipazione del detto treno 74 e la cosa è già stata studiata per attivarla col nuovo orario generale dei treni viaggiatori che andrà in vigore col 20 maggio 1951.

« Il treno stesso sarà in coincidenza a Falconara per Rimini e Bologna con un treno estivo in precedenza al treno 152 ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

CASERTA. —*Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere lo stato effettivo della pratica riguardante l'acquedotto dell'agro nolano. Questa opera, di importanza fondamentale per sette comuni, con una popolazione complessiva di oltre 50 mila abitanti, dopo molti decenni di studi, progettazioni e discussioni, ebbe un inizio di esecuzione nello scorso 1949 colla parziale costruzione di 5 serbatoi. I lavori furono sospesi e, allo stato, dovrebbero essere ripresi e condotti a termine dalla Cassa del Mezzogiorno, data la loro riconosciuta non dilazionabile necessità e la spesa occorrente ».

RISPOSTA. — « L'Acquedotto del Nolano in servizio dei comuni di Roccarainola, Tufino, Casamarciano, San Paolo Bel Sito, Comiziano, Liveri e Palma Campania, progettato nel 1935, ha avuto un inizio di esecuzione con un primo lotto di lavori per lire 72.400.000 che avrebbe dovuto comprendere la costruzione della condotta principale dalle sorgenti di Avella, in provincia di Avellino al primo degli abitati da servire, Roccarainola, distribuzione urbana nei diversi abitati e serbatoi relativi.

« Senonché, per un complesso di ragioni, tra cui l'aumento dei costi, con la somma suindicata sono stati costruiti, e solo parzialmente, i serbatoi degli abitati. Con finanziamento E.R.P. sono stati poi eseguiti lavori di sistemazione alle sorgenti per 14.700.000 e un impianto provvisorio di sollevamento per distribuire a Palma Campania l'acqua ricavata da un pozzo artesiano nella località, per l'importo di lire 5.300.000.

« Alla Cassa per il Mezzogiorno è stato presentato dal Consorzio un progetto di 100 milioni che riguarda la costruzione della condotta consorziale da Roccarainola a Palma Campania.

« In considerazione però che non risulterebbe ancora definitivamente accertata la sufficienza delle sorgenti di Avella, le quali già alimentano altri comuni, la Cassa, prima di adottare determinazioni in ordine al suddetto progetto, ha interessato la sezione idrografica del Genio civile di Napoli a compiere uno studio completo sulle sorgenti stesse; e da parte sua sta esaminando se anche questo acquedotto non possa essere realizzato nel quadro di insieme dei servizi idrici della zona, e ciò in armonia con quei criteri di maggior possibile organicità che la legge istitutiva della Cassa le suggerisce ed impone per i lavori da finanziare con i fondi ad essa assegnati.

« Si assicura, comunque, che ogni determinazione sarà sollecitata in modo che l'approvvigionamento idrico dei comuni interessati sia al più presto assicurato ».

Il Ministro
CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di bonifica, riguardanti il comune di Campomarino (Campobasso), appaltati il 30 agosto 1950, per i quali è prevista la spesa di 10 milioni ». (4027).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dei danni di guerra alle opere di bonifica in territorio del comune di Campomarino (Campobasso), appaltati in data 30 agosto 1950, sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria il 6 novembre successivo.

« Risultano finora eseguiti lavori per un importo di lire 1.500.000 ».

Il Ministro
SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali lavori saranno costruiti dall'E.R.I.C.A.S. nel comune di Pozzilli (Campobasso), compreso nella zona della battaglia di Cassino » (4142).

RISPOSTA. — « Per i lavori del comune di Pozzilli e dei comuni di Venafro e Concacasale e Filignano, compresi nell'ambito dell'attività dell'E.R.I.C.A.S., sono stati stanziati in complesso 230 milioni. Ora si precisa che per Pozzilli sono stati appaltati fin dal 20 agosto 1950 i lavori per la costruzione di una casa per senzatetto, per l'importo di lire 16 milioni. Inoltre in un terzo programma di opere si è esaminata la possibilità di prevedere per il comune stesso la ricostruzione del ponte sul torrente Rava per l'accesso al cimitero.

« Il comune di Pozzilli fa parte insieme al comune di Venafro, Concacasale e Filignano di quei comuni che saranno approvvigionati dall'acquedotto delle Campate i cui lavori importeranno una spesa di 200 milioni diminuito della spesa occorrente per la diramazione per San Giovanni Campano ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non si provvede ancora a convenientemente illuminare e riscaldare la importante stazione di Campolieto (Campobasso), che trovasi sul tratto Campobasso-Termoli ». (4148).

RISPOSTA. — « Per la fornitura di energia elettrica per la illuminazione della stazione di Campolieto è stata interessata la Società elettrica Scassera e Nasella di Campobasso, distributrice locale, a presentare preventivo di spesa.

« I lavori per il completamento dell'impianto di illuminazione interna ed esterna del fabbricato viaggiatori e del piazzale di quella stazione, già iniziati, verranno portati a termine con la massima sollecitudine.

« Per quanto riguarda il riscaldamento della stazione in parola, viene provveduto, come di norma nelle piccole stazioni, con delle stufe a legna dato che un impianto a termosifone importerebbe una considerevole spesa, certamente non adeguata all'importanza della stazione e non consentita dalle attuali scarse disponibilità di bilancio.

« Il riscaldamento elettrico è vietato in linea generale nelle stazioni delle ferrovie dello Stato data l'attuale carenza di energia.

Il Ministro
D'ARAGONA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta formulata dalla Ditta Sciarra di concessione a scopo irriguo di acqua del fiume Lorda in agro di Sant'Agapito (Campobasso) ». (4228).

RISPOSTA. — « Premesso che la domanda di derivazione d'acqua dal torrente Lorda della Ditta Sciarra, riflette una utilizzazione a scopo industriale e non a scopo irriguo e ritenuto che la richiesta riguardi la utenza irrigua dello stesso torrente della comunione di utenti di Sant'Agapito in provincia di Campobasso interferente con la derivazione chiesta dalla Ditta Sciarra, si fa noto che l'Ufficio del Genio civile di Campobasso, che sta procedendo all'istruttoria della domanda di detta comunione intesa ad ottenere la concessione in sanatoria della sua utilizzazione, per poter concludere l'istruttoria stessa ha dovuto attendere che l'Ufficio idrografico competente riferisse sugli accertamenti di portata a suo tempo demandatigli.

« Detto Ufficio idrografico ha già espletato il suo compito, e pertanto l'Ufficio del Genio civile mentre ha già inoltrato la pratica di concessione Sciarra, sulla quale dovrà, peraltro, pronunciarsi il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha, d'altra parte, significato che invierà quanto prima la pratica relativa alla concessione della comunione di Sant'Agapito, sulla quale dovrà pure pronunciarsi il predetto Consesso.

« Questo Ministero ha già sollecitato l'Ufficio a riferire in proposito con ogni urgenza ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere come apprezzi l'attività del vicebrigadiere dei carabinieri di Montecassino (Macerata) il quale va sottoponendo a stringenti interrogatori dei fanciulli e dei giovani iscritti alle locali organizzazioni giovanili del Partito socialista italiano, per farsi confessare se e come nella sezione stessa essi vengano iniziati ai misteri sessuali, turbando così il loro animo e suscitando scandalo nella popolazione; se si debba ritenere che tale metodo di indagine nei confronti dei Partiti dell'opposizione risponda a direttive impartite dal Ministero; e ove questo non sia — come l'interrogante ben si augura — per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda prendere contro il responsabile a tutela dell'innocenza della nostra gioventù, della dignità stessa dell'Arma e per il rispetto di Partiti che possono dare a tutti lezioni di moralità ». (4235).

RISPOSTA. — « Da rigorosi accertamenti effettuati è risultato che non è stata svolta dal sottufficiale comandante interinale della stazione dei carabinieri di Montecassino l'attività di cui è cenno.

« Le stesse persone, che, secondo anche un articolo dell'*Avanti!* del 24 dicembre 1950, avrebbero subìto gli interrogatori nelle circostanze e per le finalità riferite, hanno escluso il fatto ».

Il Ministro
SCELBA.

COSTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Circa la esecuzione delle opere di sistemazione dello scolo Frattesina nella bonifica Gorzon Superiore (Padova) cui si riferisce il foglio 7 febbraio 1950, numero 4080/1949, 94/1950, Divisione I della Direzione generale delle bonifiche al prefetto di Padova ». (4219).

RISPOSTA. — « I lavori di sistemazione dello scolo Frattesina nella bonifica Gorzon Superiore (Padova) sono stati compresi fra le proposte del programma delle opere pubbliche di bonifica, formulato dal magistrato alle acque, per un importo complessivo di oltre 10 miliardi.

« È evidente che, anche quando si renderanno disponibili i nuovi fondi, di prossima assegnazione, per lo sviluppo dell'attività bonificatrice, non sarà assolutamente possibile finanziare tutte le opere proposte, ma occorrerà dare una precedenza a quei complessi organici, prevalentemente nel settore irriguo, che vennero iniziati lo scorso anno con i fondi E.R.P.

« Nessuna assicurazione, come già è stato fatto presente con la lettera inviata al prefetto di Padova e sopra richiamata, si è in grado di dare, pur ripromettendosi il Ministero di tenere presenti, nei limiti del possibile, i lavori di carattere più urgente, quali possono essere anche quelli sollecitati ».

Il Ministro
SEGNI.

FANELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga urgente e doveroso, in considerazione del crescente numero di viaggiatori, intensificare il servizio delle automotrici sulla linea Roma-Cassino-Caserta ». (4243).

RISPOSTA. — « La situazione delle automotrici è tuttora deficitaria tanto che si è ancora lontani dal poter istituire o intensificare il servizio con tali mezzi su tutte le linee in cui sarebbe richiesto, anche limitandosi a quelle ove realmente se ne sentirebbe il bisogno, sia per le esigenze del pubblico sia per ragioni di economia di esercizio.

« Tale deficienza non consente neppure di rinforzare quei treni già effettuati con mezzi leggeri fra Roma, Cassino e Caserta, per i quali vi sarebbe effettivamente la necessità, data la sensibile frequentazione che si verifica nei treni stessi.

« Comunque il desiderio di intensificare il servizio con automotrici sulla predetta linea sarà tenuto in particolare evidenza, compatibilmente anche con la necessità delle altre linee della rete, quando si potrà avere una maggiore disponibilità del materiale necessario ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

FERRARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quante sono le domande di contributo statale (legge 25 giugno 1950, n. 409) che non trovarono accoglimento per non essere state presentate prima della ricostruzione dei fabbricati distrutti o danneggiati da eventi bellici » (4209).

RISPOSTA. — « Per poter determinare il numero preciso delle domande di contributo di cui alla legge 25 giugno 1950, n. 409, per ripristino dei fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra, domande che non hanno trovato accoglimento in quanto presentate dopo l'ultimazione dei lavori relativi, occorre interes-

sare tutti gli uffici del Genio civile a fornire i dati in possesso di ciascuno di essi, i quali sono gli unici depositari di tali notizie in ciascuna provincia.

« Non appena i dati stessi saranno pervenuti, cosa che richiederà ancora del tempo perché sia compilato un elenco completo, essi saranno comunicati con tutta urgenza nella forma e al recapito che sarà desiderato ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

LEONE-MARCHESANO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali l'Amministrazione militare ritarda la consegna dell'ex caserma Francesco Crispi, al comune di Agrigento ». (4046).

RISPOSTA. — « Nel settembre del 1947, la caserma « Crispi » di Agrigento, consentendolo le esigenze militari del momento, fu dismessa temporaneamente a favore del comune, che la adibì ad uso scolastico.

« Nel dicembre 1948, la sistemazione del territorio militare della Sicilia fu oggetto di particolare esame, sia allo scopo di predisporre un piano di ripristino degli immobili militari dell'Isola in precarie, condizioni di conservazione, sia allo scopo di adottare opportuni provvedimenti atti ad adeguare i varî organismi militari alle nuove ed importanti esigenze connesse al riordinamento dell'Esercito.

« Da tale esame emerse la fondamentale urgenza di sistemare i distretti militari. Infatti, le importanti e particolari funzioni attribuite a questi organismi dalle nuove disposizioni sul reclutamento impongono una disponibilità di locali maggiore di quella precedentemente richiesta in Sicilia dagli Enti stessi.

« In conseguenza di ciò, l'Amministrazione militare, nel febbraio del 1949, revocò la dismissione temporanea della caserma « Crispi » per dare definitiva ed idonea sistemazione al distretto militare di Agrigento.

« L'amministrazione comunale di Agrigento, ricevuta comunicazione della revoca, interessò sia le autorità militari locali che quelle centrali allo scopo di ottenere un rinvio alla restituzione della caserma sino al termine dell'anno scolastico.

« Tenuto conto delle ripercussioni che uno sgombero a metà anno avrebbe provocato sulla popolazione studentesca, questa Amministrazione concesse proroga sino al 15 luglio 1949.

« Allo scadere dei termini suddetti, il comune di Agrigento sollevò nuovamente difficoltà per lo sgombero dell'immobile.

« Iniziatosi l'anno scolastico 1949-50, l'Amministrazione militare dové, con gravi ripercussioni sul funzionamento del distretto militare di Agrigento, rinunciare nuovamente all'immediato ricupero dell'immobile. Peraltro, allo scopo di definire per sempre l'annosa questione, furono iniziate opportune trattative con le altre Amministrazioni statali interessate.

« Dopo un preventivo accordo di massima fra questa Amministrazione, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'interno ed il Ministero delle finanze, fu nominata una commissione interministeriale che, nel maggio del 1950, si recò ad Agrigento per esaminare sul posto la situazione.

« In tale occasione, e presente il sindaco di Agrigento, fu convenuto il seguente accordo:

il comune di Agrigento avrebbe restituito l'immobile all'Amministrazione militare entro il 15 luglio 1950, accelerando nel contempo le pratiche intese ad ottenere il finanziamento dei lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico in via Pirandello;

considerato il tempo necessario per la compilazione dei progetti di ripristino della caserma « Crispi » da parte dell'Amministrazione militare e nelle more dell'esecuzione dei lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico in via Pirandello, verrebbe consentito all'amministrazione comunale di continuare ad utilizzare gli ambienti della predetta caserma, attualmente adibiti a scuola, per tutto l'anno scolastico 1950-51.

« Il comune di Agrigento, però, non diede mai la propria adesione alle suddette proposte, e quindi lo schema di risoluzione elaborato dalla Commissione interministeriale nel maggio 1950 è rimasto praticamente inoperante.

« Da quanto sopra esposto consegue che non è l'Amministrazione militare che ritarda la consegna al comune, ma che è vero proprio il contrario, nonostante le esigenze scolastiche abbiano trovato per ben tre anni vivissima comprensione da parte di questo Ministero, con grave sacrificio per importanti esigenze di carattere strettamente militare ».

Il Ministro
PACCIARDI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso di predisporre un provvedimento legisla-

tivo atto a permettere il bando dei concorsi per titoli, di cui alle lettere *a*) e *d*) dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, ratificato con legge 19 maggio 1950, n. 323 ». (4055).

RISPOSTA. — « Si domanda che sia predisposto un provvedimento legislativo, atto a permettere il bando dei concorsi per titoli, di cui alla lettera *a*) (scuole secondarie) e *d*) (scuole elementari) dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373.

« Al riguardo si precisa che la richiesta in parola ha già avuto piena ed integrale attuazione in quanto i concorsi per titoli previsti dal citato decreto, furono banditi fin dal luglio 1947 e sono stati già regolarmente espletati.

« Va rilevato, a tal proposito, che il beneficio in parola fu previsto dal decreto medesimo *una tantum*, in quanto trattavasi di posti accantonati ai sensi del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27.

« Il beneficio, pertanto, sarà conservato, a norma dell'articolo 9 del decreto più volte ricordato, soltanto per quei pochi concorsi (filosofia e storia, italiano e storia, francese, ecc.) per i quali a suo tempo non vi furono cattedre disponibili ».

Il Ministro
GONELLA.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui il comune di Abriola, in provincia di Potenza, non è stato ammesso al beneficio della concessione del sussidio straordinario ai disoccupati, e per sapere se non ritenga di rivedere le decisioni già prese e di estendere tale beneficio ai suddetti lavoratori, accogliendo l'istanza presentata dal sindaco del comune, nella quale viene ampiamente illustrato lo stato di gravissima miseria in cui versano i disoccupati del luogo ». (4255).

RISPOSTA. — « La legge 29 aprile 1949, n. 264, determina all'articolo 36 che il sussidio straordinario di disoccupazione può essere disposto per determinate località e limitatamente a favore di particolari categorie di lavoratori disoccupati.

« Pertanto, nei termini stessi della legge è caratterizzata la straordinarietà del sussidio di disoccupazione e la necessità, quindi, di adeguate limitazioni, anche in relazione alla entità dei mezzi finanziari disponibili per lo scopo.

« Ciò stante, la Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei disoccupati, al cui parere sono per legge sottoposte le richieste di sussidio straordinario, tenuto conto anche della spiccata tendenza degli organi provinciali competenti a formulare le richieste di sussidio straordinario per tutti o quasi i comuni della circoscrizione, ha ritenuto doversi limitare la concessione del beneficio in linea di massima a quei centri nei quali il numero dei lavoratori disoccupati in senso assoluto ed in rapporto alla popolazione attiva, denoti uno stato di disoccupazione particolarmente grave.

« Alla stregua di tale principio, le proposte di sussidio straordinario avanzate dall'Ufficio del lavoro di Potenza a favore dei lavoratori di 97 comuni, sono risultate accoglibili per non più di 83 comuni, restando in conseguenza esclusi i 14 comuni, nei quali i disoccupati, oltre a risultare in numero non rilevante in confronto a quelli di altri centri, non raggiungono d'altra parte, in genere, nemmeno il 4 per cento della popolazione attiva.

« Tra i comuni esclusi è compreso quello di Abriola, che ha segnalato 51 lavoratori disoccupati di fronte ad una popolazione attiva di 1327 unità: ciò che, per le considerazioni suesposte, non consente il favorevole riesame auspicato ».

Il Ministro
MARAZZA.

MARZAROTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti, con carattere d'urgenza, intenda disporre perché la popolazione del comune di Cismon (Vicenza) riabbia assicurato il rifornimento idrico, venuto a mancare quasi interamente nelle fontane del centro abitato in dipendenza della costruzione attraverso Val Coccia della galleria per l'impianto idro-elettrico del Basso Cismon (Società S.I.I.A.) ». (3967).

RISPOSTA. — « Per poter stabilire se e in qual modo e misura i lavori in corso di costruzione degli impianti idroelettrici del Basso Cismon da parte della Società idroelettrica irrigazioni per azioni (S.I.I.A.) possano avere deciso o influito a diminuire la vena alimentante la piccola sorgente che rifornisce d'acqua una parte dell'abitato di Cismon è stata disposta la esecuzione di apposito rilevamento.

« A seguito del rilievo effettuato è risultato quanto segue:

« La sorgente in discussione si trova ad una distanza planimetrica dalla galleria di derivazione che varia tra un massimo di metri 161 (effettiva distanza m. 168,50) ed un minimo di m. 82. La quota della galleria infatti è di m. 225,40 sul l.m.m. circa; mentre l'edificio di presa dell'acquedotto si trova a quota m. 274,50, quindi ad un dislivello dalla galleria di m. 49,10.

« In considerazione di tale distanza si dovrebbe escludere che l'apertura della galleria possa avere provocato il lamentato depauperamento della sorgente.

« D'altra parte in seguito ad altre informazioni assunte durante il sopraluogo effettuato sembrerebbe che la fontanina pubblica a getto continuo di piazza 1° maggio, attualmente asciutta, e che è costituita da quattro getti, avesse subito in questi ultimi anni una progressiva diminuzione di portata. Sembra infatti che circa tre anni fa tutti e quattro i getti fossero efficienti e che già una anno fa l'erogazione fosse limitata a due soli getti.

« Si dovrebbe perciò ritenere che la progressiva diminuzione, antecedente alla costruzione della galleria della S.I.I.A., sia stata piuttosto conseguente alle condizioni idrologiche di questi ultimi anni, che sono stati notoriamente siccitosi.

« È pure da rilevare che la diminuzione della portata della sorgente cominciò a riscontrarsi prima del 13 ottobre 1950, data in cui l'avanzamento della galleria di derivazione interessava un punto distante planimetricamente oltre 160 metri dalla sorgente.

« Si è constatato inoltre che le varie piccole vene, che costituiscono la sorgente che alimenta l'acquedotto provengono dalla roccia viva sovrastante la nicchia di raccolta, vengono convogliate mediante un piccolo cunicolo coperto lungo circa 10 metri ricavato nella stessa roccia.

« Sorge perciò il dubbio che in questi ultimi tempi si sia prodotta una interclusione del cunicolo tale da far deviare e disperdere in eventuali fenditure parte delle acque sorgentizie.

« Perciò allo scopo di chiarire ancor più la questione in esame, si è riscontrata la necessità di mettere allo scoperto il cunicolo.

« Il giorno 21 dicembre 1950 tale operazione si è resa impossibile per la inaccessibilità della zona sovrastante l'edificio di presa dovuta alla presenza di un forte strato di ghiaccio.

« Il competente Ufficio idrografico ha invitato il comune di Cismon del Grappa a provvedere allo scoprimento di tutto il cunicolo per ispezionarlo ed accertare se esistono interclusioni.

« Data però l'urgenza di assicurare l'approvvigionamento idrico alla frazione che era servita dalla sorgente di Val Goccia, il Provveditorato di Venezia ha interessato la prefettura di Vicenza perché inviti d'urgenza il comune di Bassano, il cui acquedotto attraversa il territorio dell'abitato di Cismon del Grappa e che fornisce già l'acqua alla maggior parte della popolazione di Cismon, a provvedere ad un allacciamento nel tratto più prossimo (pochi metri) alla condotta principale di distribuzione già servita dalla sorgente della Val Goccia della condotta stessa con la propria tubazione.

« Attualmente invero, l'acquedotto di Bassano dispone di molta acqua (il livello attuale nel serbatoio rispetto al piano camminabile è m. 0,37 contro m, 0,55+0,60 della magra estiva) e nei mesi invernali evidentemente la erogazione è molto limitata.

« Per quanto il comune di Cismon, interpellato in proposito, non abbia potuto dare sicure notizie sulla quantità d'acqua che in magra veniva mediamente erogata dalla sorgente, si ritiene, dalle dimensioni delle opere di presa, che tale portata fosse inferiore al litro secondo.

« Ma la maggior parte del volume d'acqua andava dispersa attraverso le due fontanine a getto continuo.

« La quantità d'acqua necessaria nella giornata per l'approvvigionamento della frazione si ritiene possa valutarsi in 20+25 metri cubi, corrispondenti a circa l/sec. 0,2, quantità che l'acquedotto di Bassano non dovrebbe rifiutare.

« Tale è lo stato attuale delle cose.

« Questo Ministero, comunque, non mancherà di seguire con la dovuta cura la questione e di prendere le decisioni che si riterranno le più idonee a garantire la somministrazione dell'acqua alla popolazione del comune di Cismon in rapporto anche all'esito delle esplorazioni del cunicolo di cui è sopra cenno ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

MICELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga indispensabile ed indifferibile un suo intervento presso la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, perché, ottemperando all'arti-

colo 1 della Convenzione annessa alla legge 6 aprile 1949, n. 168, la Società stessa provveda entro i termini alla sostituzione delle vecchie, traberciate ed insufficienti vetture, ponendo così fine, specie sulla linea Catanzaro-Cosenza, ad un primitivo e coloniale sistema di trasporto delle persone, indegno di un paese civile ». (4222).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, concessionaria delle ferrovie Calabro-Lucane, ha provveduto sin dallo scorso mese di luglio all'ordinazione di 24 automotrici a carrelli tipo Breda e di 8 rimorchiate delle Officine reggiane.

« Le consegne da parte delle fabbriche costruttrici avranno inizio con il mese di luglio 1951 e saranno completate entro il dicembre successivo.

« Con l'immissione in servizio di questo nuovo materiale rotabile di caratteristiche moderne e di grande capacità, sarà possibile migliorare notevolmente il servizio sulle varie linee delle Calabro-Lucane adeguandolo alle esigenze del traffico ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere alla trasformazione dell'attuale ricevitoria di Trani in ufficio principale postelegrafico al fine di venire incontro alle esigenze di una città di circa quarantamila abitanti, che è un importante centro giudiziario, industriale e commerciale, sede di una conservatoria di ipoteche e frequentata località balneare ». (3970).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che, data l'attuale situazione deficitaria del bilancio, le trasformazioni di ricevitorie postali in uffici principali sono di regola sospese tutte le volte che, come nel caso di Trani, la chiesta trasformazione importa un notevole aggravio di spese.

« Alla difficoltà finanziaria, inoltre, vanno aggiunte anche delle difficoltà di carattere sociale, quale il licenziamento dei supplenti delle ricevitorie da trasformare e l'indisponibilità di alloggi per gli impiegati statali da trasferire nell'ufficio principale.

« Ad ogni modo si assicura che, non appena si potrà avere la certezza di superare tali difficoltà, la chiesta trasformazione della ricevitoria di Trani sarà riesaminata con la massima comprensione ».

Il Ministro
SPATARO.

PIETROSANTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso esentare dal pagamento delle tasse di abbonamento alla R.A.I. le radio a cuffia, usate quasi unicamente dai nostri contadini sparsi nelle campagne più isolate, radio che sono spesso unico mezzo per tenersi a contatto con il mondo politico, culturale e sportivo, mezzo che dovrebbe essere loro fornito, se non gratuitamente, con grandi facilitazioni dallo Stato ». (4179).

RISPOSTA. — « Al riguardo si fa presente che il regio decreto 21 febbraio 1938, n. 246, recante la disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni, stabilisce all'articolo 1 che « chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto ».

« La disciplina giuridica degli abbonamenti alle radioaudizioni è quindi imperniata sul principio della « soggettività », che riferisce l'abbonamento al detentore dell'apparecchio anziché al radioricevitore considerato quale oggetto dell'utenza. L'abbonato alle radioaudizioni è legalmente autorizzato a detenere nel suo domicilio un numero imprecisato di apparecchi radioriceventi di qualsiasi tipo, purché egli abbia regolarmente contratto un abbonamento alle radioaudizioni intestato al proprio nominativo e valido per l'indirizzo indicato sul libretto personale di inscrizione.

« L'esecuzione dei radioricevitori a cuffia dal pagamento del canone di abbonamento presupporrebbe invece una discriminazione in contrasto con i principî cui obbedisce l'attuale legislazione radiofonica.

« Dal punto di vista della vigente legislazione, pertanto, la introduzione di un concetto « oggettivo » sarebbe in antitesi col principio « soggettivo » al quale essa s'informa.

« Dal punto di vista pratico, d'altra parte, la proposta si riferisce ad un tipo di radioricevitore strettamente connesso allo stadio iniziale della tecnica radiofonica, da tempo completamente superato. L'apparecchio a galena costituì per l'utente un mezzo di transizione verso dispositivi perfezionati ed effettivamente idonei a realizzare, attraverso un ascolto di buona qualità, quei fini sociali e culturali che

lo Stato si prefigge mediante la diffusione dei programmi radiofonici. In particolare, per quanto concerne l'ascolto nelle campagne, interviene inoltre un fattore essenziale, e precisamente la lontananza del trasmettitore, che influisce in senso negativo sulla ricezione, rendendo necessaria quasi dovunque la adozione di dispositivi dotati di possibilità ben maggiori di quelle sviluppabili dall'apparecchio a galena. Si può perciò giustamente ritenere che il trattamento dei radioricevitori a cuffia non costituisce una questione di interesse attuale e, come tale, non presenta l'opportunità di essere esaminata e risolta in contrasto con la vigente disciplina giuridica degli abbonamenti alle radioaudizioni ».

Il Ministro
SPATARO.

PIETROSANTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se, vagliate le necessità di uno sfollamento di lavoro dalla oberata Corte di appello di Roma, e quella di un più sollecito disbrigo degli affari giudiziari, non ritenga opportuno la istituzione in Latina di una Corte di appello o di una sezione distaccata di essa, comprendente la giurisdizione dei tribunali di Velletri, Frosinone, Cassino e Latina, in considerazione, oltreché della ubicazione di questa città, anche del fatto che essa possiede un palazzo di giustizia, che può largamente e decorosamente servire allo scopo, per il quale, del resto, detto palazzo inizialmente fu costruito ». (4180).

RISPOSTA. — « Si assicura che la proposta intesa ad istituire in Latina una sede di Corte di appello o una sezione distaccata alle dipendenze della Corte di appello di Roma sarà esaminata allorché, concretata la riforma dell'Ordinamento giudiziario, si dovrà procedere al riordinamento delle attuali circoscrizioni ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora appaltati i lavori per la strada Alghero-Buonassai (Sassari) sebbene dovrebbe esservi già per tale opera uno stanziamento di 200 milioni.

« L'interrogante fa presente che l'inizio di detti lavori darebbe modo di assorbire un certo numero dei duemila disoccupati che si contano attualmente ad Alghero dove a causa di tanta disoccupazione le famiglie dei lavoratori vivono in condizioni di estrema miseria il che rende tanto più urgente la necessità di dar corso almeno ai lavori già ammessi nel programma degli stanziamenti ». (3951).

RISPOSTA. — « Il progetto presentato dal comune di Alghero per il primo lotto dei lavori relativi alla strada Alghero-Buonassai (Sassari) è stato esaminato dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, il quale ha peraltro espresso parere che il progetto stesso sia da modificare e completare secondo i suggerimenti che col voto stesso vengono dati.

« Si avverte però che date le particolari ristrettezze del bilancio, non è prevedibile che l'opera in parola possa essere finanziata durante il corrente esercizio finanziario. Essa potrà essere tenuta presente in sede di compilazione dei programmi del prossimo esercizio, in rapporto alle assegnazioni di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere perché all'ospedale civile di Savignano sul Rubicone vengano pagate le rette spedaliere arretrate. La prefettura di Forlì non è stata in grado, nonostante l'autorizzazione del Ministro, di anticipare la somma di lire 2.400.000, per mancanza di fondi, all'ospedale in oggetto, che versa in gravissime condizioni finanziarie, tanto da non riuscire a pagare stipendi e salari al personale, né far fronte agli impegni presso i fornitori ». (4238).

RISPOSTA. — « A favore dell'Ospedale civile di Savignano sul Rubicone (Forlì) è stato emesso, in data 21 novembre 1950, il mandato di pagamento n. 481 per lire 2.446.900 per anticipazioni delle rette di spedalità relative al periodo giugno 1949-1° semestre 1950.

« A favore del nosocomio è in corso di liquidazione la contabilità del 4° bimestre 1950 per l'ammontare di lire 628.000 ».

Il Ministro
SCELBA.

RESCIGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, dopo la promessa del Presidente del Consiglio fatta il 22 luglio 1950 alla popolazione di Montesano sulla Marcellana (Salerno) dal balcone di quel palazzo civico ed a seguito delle parole di quel sindaco (abbiamo sete e siamo sporchi) che ebbero attraverso la stampa e la radio dolorosa eco in

tutta Italia, sarà concesso nel corrente esercizio finanziario il mutuo di 84 milioni dal detto comune richiesto per il completamento dell'acquedotto del capoluogo e della frazione Arenabianca ». (3570).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Montesano sulla Marcellana intesa ad ottenere i benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, numero 589, riguarda non solo il completamento dell'acquedotto interessante la frazione Arenabianca, il quale alimenterà anche il comune di Montesano sulla Marcellana, ma anche l'alimentazione idrica della frazione Scalo di Montesano ed il comune di Buonabitacolo.

« Ora, data la rilevante entità (lire 84 milioni) della spesa per la quale viene richiesto il contributo ai sensi della legge anzidetta, non è stato possibile includere l'opera stessa nei programmi dei molti lavori della provincia di Salerno ugualmente urgenti e soprattutto di più modesto importo, ammessi a contributo, nel corrente esercizio finanziario.

« La domanda stessa sarà, peraltro, tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi che verranno predisposti in applicazione della predetta legge, relativamente alla quale è in corso l'esame della possibilità di perfezionamenti che ne consentano una più sollecita applicazione ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici
CAMANGI.

RESCIGNO, RICCIARDI, CACCIATORE, DE MARTINO CARMINE, TESAURO, LETTIERI, AMENDOLA PIETRO E PETRONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per conoscere se è vero che il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia espresso parere sfavorevole per la costruzione della filovia Quarto-Sarno (Salerno) sul progetto redatto dalla Semetra; ed, in caso affermativo, per conoscere quali considerazioni abbiano determinato tael parere e se non ritengano opportuno fare riesaminare il parere medesimo onde tener conto delle legittime aspirazioni delle popolazioni interessate a veder risolto il problema di un rapido ed indispensabile collegamento col capoluogo di provincia ». (4095).

RISPOSTA. — « L'istanza e il progetto presentati dalla Società agricola industriale meridionale, concessionaria delle linee filotramviarie della provincia di Salerno, per ottenere la concessione di costruzione e di esercizio di una filovia da Bivio di Quarto a Sarno, sono stati sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Detto consesso con voto 4 settembre 1950, considerato, tra l'altro, che i comuni di San Marzano sul Sarno, di San Valentino Torio e di Sarno, che dovrebbero essere collegati con la nuova filovia, sono già serviti da due autoservizi uno per Pagani e l'altro per Salerno, mentre Sarno e San Valentino sono collegati con Napoli a mezzo della ferrovia circumvesuviana, la quale effettua giornalmente 18 coppie di corse, e Sarno è anche servito dalle ferrovie dello Stato, non ha riconosciuto la indispensabilità e la necessità della progettata filovia ed ha pertanto espresso parere che la richiesta di concessione non sia meritevole di accoglimento agli effetti del regio decreto 14 luglio 1937, n. 1728.

« Ha osservato, altresì, che il collegamento filoviario con Salerno è subordinato all'attuazione del collegamento tra Bio Quarto e la filovia Pagani-Salerno, collegamento non attuato né previsto nel progetto presentato e che, è da ritenere, presenterà difficoltà non lievi per l'attraversamento della ferrovia statale Napoli-Salerno, e che il collegamento filoviario fino a Pompei non potrebbe essere di immediata attuazione essendo subordinato alla demolizione della tramvia Pompei-Pagani.

« Infine ha rilevato che non sono attendibili le previsioni fatte dalla Società nel piano finanziario di un avanzo attivo dell'esercizio, poiché l'esercizio delle filovie di Salerno si svolge in passivo, tanto che alla fine dello scorso anno l'Azienda concessionaria ha ottenuto l'autorizzazione ad aumentare le tariffe per ridurre o contenere il *deficit* di esercizio ».

Il Ministro dei trasporti
D'ARAGONA.

TRULLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere:

1°) quali passi sono stati eventualmente svolti a Washington dal Governo italiano, presso la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo — al cui capitale e nel Comitato direttivo della quale l'Italia è presente — onde ottenere che, delle missioni di studio dalla stessa inviate nelle diverse parti del mondo, facessero parte anche nostri esperti;

2°) se, nel frattempo, è stato possibile prendere, comunque, visione dei rapporti redatti da tali missioni pei seguenti paesi: Brasile, Perù, Cile, Uruguay, El Salvator, Guatemala, Cuba, Nicaragua, Messico, per l'Ame-

rica Latina; India, Tailandia, Filippine, Irak, Iran, Etiopia, Sud Africa, Libano, per l'Asia, l'Africa ed il Medio Oriente, mentre sollecitazioni analoghe sono pervenute alla Banca dalla Repubblica di Costarica, dell'Equador, Honduras e Domenicana;

3°) se, in vista dei programmi di lavoro tracciati in tali relazioni, che prevedono progetti per vaste opere di bonifica agraria, impianti elettrici, costruzioni di strade e ferrovie, incremento delle industrie, ecc., si sono avanzate, da parte dell'Italia, richieste per partecipare alla fornitura dei materiali, di tecnici specializzati, di mano d'opera, in funzione delle nostre necessità di sbocchi commerciali e della emigrazione;

4°) se, infine, tale interessamento è stato particolarmente svolto nei riguardi della Colombia, sia in relazione ai grandiosi piani di valorizzazione agricola discussi dalla stampa locale — e riassunti anche dalla nostra — che si è mostrata propensa a farvi intervenire l'immigrazione europea con favorevoli accenni a quella di provenienza italiana; e sia in seguito del rapporto Currie, che, in cinque anni, prevede di spendere cinque miliardi di pesos, destinati a toccare tutti i settori di attività economica e sociale del Paese, attività in cui la collaborazione e l'apporto italiano potrebbero trovare proficuo e largo inserimento ». (4161).

RISPOSTA. — « 1°) L'Italia, oltre ad essere rappresentata nel Comitato direttivo della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo con un proprio direttore esecutivo ed un suo sostituto, partecipa al Comitato per la politica finanziaria che è l'organo più attivo in materia di esame e discussione di tutti i problemi finanziari sottoposti alla Banca.

« Funzionari di nazionalità italiana, in servizio presso la Banca, sono stati inclusi in varî gruppi di lavoro per l'esame dei problemi economici di cui la Banca si interessa, nonché in alcune delle missioni inviate nei varî paesi. Ad un italiano è stato inoltre affidato l'ufficio incaricato del collocamento dei titoli della Banca sui mercati europei.

« Aderendo ad analoga richiesta della Commissione economica per l'Europa, il Ministero degli esteri, di concerto con quello dell'industria e commercio, sta infine preparando un elenco di esperti per un eventuale impiego da parte della B.I.R.S.; questo elenco verrà presentato quanto prima.

« 2°) I rapporti redatti dalle missioni di studio inviate dalla B.I.R.S. nei varî paesi costituiscono essenzialmente accertamenti interni della Banca sulla solvibilità dei Paesi mutuatari e sono pertanto di carattere strettamente riservato. Pur non essendo pubblicati dettagliatamente, se non in casi eccezionali quale quello della Colombia, si assicura che gli organi tecnici del Ministero degli affari esteri hanno comunque preso visione dei rapporti stessi.

« 3°) In vista dei programmi di lavoro tracciati in tali rapporti ed in occasione della concessione dei prestiti da parte della Banca, non si è mancato e non si mancherà di intervenire, sia presso la Banca stessa che presso i governi interessati, allo scopo di richiedere la partecipazione italiana per la fornitura dei macchinari occorrenti alle installazioni di nuove industrie e per l'impiego di nostri tecnici e della nostra mano d'opera in genere.

« Così ad esempio, nel corso dei recenti negoziati che hanno portato alla concessione di un prestito di 100 milioni di dollari all'Australia, la necessità di agevolare l'emigrazione italiana ha senz'altro costituito uno dei tanti elementi che hanno determinato la concessione medesima.

« Occorre però tener presente che sino a pochi mesi or sono, la tendenza della B.I.R.S. è stata quella di concedere prestiti solo in relazione a specifici progetti e per il « dollar component » di tali progetti escludendo i « prestiti per spesa in moneta locale ». Ne è quindi derivato che oltre il 75 per cento dei prestiti concessi dalla Banca è stato speso negli Stati Uniti. Ed è stato proprio il rappresentante italiano all'O.E.C.E. a chiedere ed ottenere recentemente che la Banca concedesse prestiti anche se le attrezzature (sopratutto idroelettriche) saranno importate da fonti europee, oltre che dagli Stati Uniti.

« È necessario inoltre far presente che verso la metà del corrente anno il nostro Paese ha acconsentito ad autorizzare la Banca a valersi, nelle sue operazioni creditizie, della nostra valuta nazionale, utilizzando gradualmente la quota in lire sottoscritta dall'Italia in operazioni da concordarsi con le autorità finanziarie italiane.

« Tale è, ad esempio, il caso del prestito concesso al Messico per l'acquisto di materiali per la costruzione di impianti elettrici.

« 4°) Per quanto concerne in particolare la Colombia, si può assicurare che il Governo italiano ha sempre seguito con la massima attenzione la possibilità di avviare un certo flusso migratorio in quel Paese.

« Il fatto che la Legazione in Bogotà sia stata elevata ad Ambasciata è un indice di tale interessamento ed il nuovo ambasciatore

farà tutto il possibile per ottenere da quel Governo le migliori condizioni per l'invio dei nostri emigranti.

« Allo scopo di realizzare in tale Paese programmi di colonizzazione agricola ed in considerazione anche delle possibilità offerte dall'attuazione del Piano Currie, è già allo studio, in compatibilità con le possibilità di bilancio, l'invio di una missione di studi composta di tecnici specializzati ».

Il Ministro
SFORZA.

VETRONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere:

1°) le ragioni che hanno impedito finora l'attuazione del concorso (previsto dal decreto legislativo n. 633 del 7 maggio 1948) per l'acceleramento del passaggio nel gruppo *A* dei laureati di ruolo del gruppo *B* delle ferrovie dello Stato, mediante esami;

2°) l'epoca della pubblicazione del bando di concorso suddetto, essendo trascorsi invano due anni e mezzo dalla emanazione del decreto legislativo n. 633, che autorizzava tre concorsi per gli anni 1948, 1949 e 1950 ». (4208).

RISPOSTA. — « Il bando di concorso a suo tempo predisposto dall'Amministrazione ferroviaria in relazione a quanto previsto dal surriferito decreto legislativo, ebbe a formare oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti, che ha potuto essere definito soltanto recentemente.

« Il citato bando, che ha ora riportato anche l'assenso della Corte dei conti, sarà quanto prima pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* delle ferrovie dello Stato ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI